

## Isoodi terrestri raccolti nelle isole Canarie

dal Prof. FILIPPO SILVESTRI (con aggiunte).

Le specie di Isoodi terrestri raccolte dal Prof. Silvestri nelle isole Canarie furono già segnalate da Koelbel e da Dollfus, ad eccezione di una. Ad ogni modo l'esame di esse e di alcune poche esistenti nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova e nel Museo di Zoologia della R. Università di Torino mi hanno permesso non solo di confermare in massima i reperti dei suddetti Autori, ma di portare alcune modificazioni necessarie per la migliore conoscenza della fauna isopodologica di queste isole.

### 1. -- *Cubaris Ausseli* (Dollf.).

*Armadillidium* sp. nov. Dollfus, Bull. Soc. Zool. France, T. XIV, 1899, p. 130.  
*Armadillo Ausseli* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 43, fig. 2.  
*Armadilla ausseli* Budde-Lund, Rev. Crust. Isop. Terr. 2. Spherillioninae. 3. Armadillo, 1901, p. 100.

Loc.: La Laguna (Is. Teneriffa: 3-XI-1928; 2 ♂ - 3 ♀).

Dollfus disse che questa specie fu raccolta nella foresta de La Mercedes, a 750 m. di altezza, nei dintorni di La Laguna in Teneriffa; nella grande foresta di allori di Agua Garcia a 800 m.; inoltre in Palma sul versante orientale della catena centrale, nella zona degli allori, presso il luogo detto «Topito» a 850 m. Aggiunse che essa è confinata alle foreste umide di allori, sotto la scorza dei quali si trova.

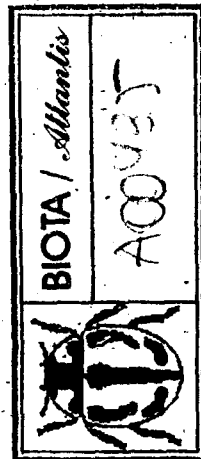
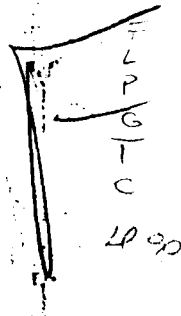
È da ascrivere al sottogenere *Diplecerochus* (Br. emend. B. L.)

### 2. -- *Eluma Helleri* Verh.

*Eluma purpurascens* Dollfus, Bull. Soc. Zool. France, T. XIV, 1899, p. 130.  
 Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 49.  
*Eluma helleri* Verhoeff, Arch. f. Biologie, Berlin, Bd. II, 1903, p. 371.

Loc.: La Laguna (Is. di Teneriffa: 1-XI-1928; 11 ♀ giovani; 2-XI-1928, 4 ♂ - 2 ♀ e 2 pulli; 12-XI-1928, 8 ♂ - 9 ♀).

P. Oromi



Dollf. Labor. Coll. gen. agrar. 11. 121. sup. agrar. Portici XXIV

1930

Dollfus citò diverse località della stessa isola di Teneriffa per *Eluma purpurascens* B. L. che ivi salirebbe fino ad 800 m. Verhoeff però volle sincerarsi se si trattava della specie istituita da Budde-Lund; e dal confronto di esemplari raccolti a Coimbra (Portogallo) ed in Irlanda con quelli raccolti in Teneriffa dal Prof. C. Heller poté stabilire che questi ultimi rappresentavano una specie diversa, che chiamò *E. helleri*. Io stesso confrontando esemplari raccolti in Spagna con quelli raccolti da Silvestri ho potuto confermare le conclusioni di Verhoeff.

Collinge (1) ha voluto sostituire il nome di *Eluma purpurascens* B. L. con quello di *E. caelatum* (Miers), perchè secondo lui la stessa specie fu chiamata prima da Miers (1877) con il nome di *Armadillidium caelatum*. Gli esemplari di Miers provenivano da Cayenne nella Guiana francese. La descrizione di questo Autore però era tanto insufficiente che Budde-Lund (2) mise in sinonimia con un? questo *Armadillidium* con il suo *Eluma*. Nonostante, l'isopodologo danese disse che *E. purpurascens* si trova oltre che a Madera, anche a Cayenne, di cui ebbe a disposizione esemplari raccolti dal Sig. Jelski e dal Prof. Wresniowski; ed aggiunse perfino che nel Museo di Copenhagen esistevano due esemplari raccolti nelle Isole Nicobare (3) dal Prof. Reinhardt e determinati da Krøyer (3). Stentò a credere che la specie americana, se non si tratta di importazione, corrisponda a quella europea, tanto più che Budde-Lund usando per la diagnosi delle specie i caratteri dati per il suo *E. purpurascens* si trovava in condizioni di comprendere sotto lo stesso nome specie diverse. Pare poi molto strano che la stessa specie che nella regione mediterranea non progredisce ad est oltre l'Algeria si ritrovi poi tanto lontana come nelle isole Nicobare. Il reperto però non è mai stato confermato! E nemmeno quello per Cayenne.

(1) COLLINGE W. E. — On the Terrestrial Isopod *Eluma caelatum* (Miers) = *purpurascens*, BUDDE-LUND. Linn. Soc. Journ. — Zool. Vol. XXXV, 1922, pp. 103-106, Pl. 8.

(2) BUDDE-LUND G. — Crustacea Isopoda Terrestria, 1865, p. 48.

(3) BUDDE-LUND in *Additamenta della citata opera* (p. 291) aggiunse che la specie fu raccolta da SIMON in Algeria. Ma fu anche trovata nelle Azzorre in Spagna, nella Francia sudoccidentale. Vedi DOLLFUS, Mém. Soc. Zool. France, T. IX, 1896, p. 528 e FEUILLE d. J. Nat. (3) 29 Année, 1899, p. 186. Io ne ho avuto esemplari raccolti a Benjaouan e ad Algeiras in Spagna.

3. — *Armadillidium cinereum* (Zenk.).

*madillidium vulgare* Dollfus, Bull. Soc. Zool. France, T. XIV, 1889, p. 129.  
*madillidium vulgare* Koelbel, Ann. Nat. Hofmus. Wien, 7 Bd. 1892, p.  
*madillidium vulgare* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, pag. 49.  
— Bull. Soc. Zool. France, T. XXII, 1898, p. 132.

Loc.: Bosco de Las Mercedes, presso La Laguna (Is. di Te-  
riffa; 1-XI-1928, 2 ♀; 2-XI-1928, 2 ♀; S. Brigida (Is. Gran Ca-  
ria, 6-XI-1928; 1 ♀).

Dollfus disse che questa specie era estremamente comune in  
te le grandi isole dell'arcipelago, ad eccezione di Lanzarote  
ve non fu raccolta e che fu trovata a 2,250 m. nel piano dei  
fiadas di Teneriffa. Ricorda peraltro che Koelbel ne segnalò  
cattura fino a 2,715 m. sul versante Sud dell'Alto de Guajara.

4. — *Porcellio* (subgen. *Porcellionides*) *pruinus* Br.

*leporanthus pruinus* Dollfus, Bull. Soc. Zool. France, T. XIV, 1889, p. 130.—  
Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 54. — Bull. Soc. Zool. France, T.  
XXIII, 1898, p. 133.

Loc.: La Laguna (1-XI-1928, 1 ♀).

Dollfus citò questa specie per Teneriffa, Gran Canaria, Fuen-  
ventura e Palma.

5. — *Porcellio* (Subgen. *Leptotrichus*) *Panzeri* Aud. et Sav.

*leptotrichus Panzeri* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 55.

Loc.: S. Andrés (Teneriffa; 3-XI-1928; 1 ♀); Guia (Gran Ca-  
ria; 7-XI-1928; 1 ♂).

Questa specie Dollfus citò per Gran Canaria, Fuerteventura,  
Lanzarote.

6. — *Porcellio* (Subgen. *Agabiformius*) *lentus* B. L.

Loc. S. Brigida (Gran Canaria; 6-XI-1928; 3 ♀).

Questa specie non era ancora stata segnalata per le Canarie;  
ciò non può meravigliare, poichè la sua diffusione è tanto  
sta che Budde-Lund la considerò come cosmopolita. (Vedi del  
sto Arcangeli, Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino,  
n. 39, n. s. 1925, p. 18; Atti Mus. Civ. Storia Nat. Trieste,  
1926, n. 33)

7. — *Platyarthrus Parisii* n. sp.

*Platyarthrus Schöbli* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 56.

Loc. S. Brigida (Gran Canaria; 6-XI-1928; 2 ♀ con formiche);  
Guia (Gran Canaria; 7-XI-1928; 8 ♂); Aguimez (Gran Canaria;  
7-XI-1928; 1 ♀); S. Andrés (Teneriffa; 3-XI-1928; 3 ♀).

Questa specie somiglia molto più a *Platyarthrus Codinai* Arc. (1)  
che a *P. Schöbli* B. L. Come nel primo il lobo frontale mediano è molto



sporgente e appari-  
sce quasi quadran-  
golare, visto dal lato  
dorsale; certo è più  
large e forse più ar-  
rotondato e quindi  
con i lati obliqui: è  
molto inspessito sui  
bordi e talora (non  
sempre) presenta una  
piccola infossatura  
mediana del margine  
più o meno spiccata.

I lobi frontali late-

rali sono grandi, quadrangolari, con angolo distale esterno retto e quello  
interno arrotondato.

Le antenne esterne hanno gli articoli più tozzi: il 5° articolo delle  
scapo non presenta sporgenze distali: il 1° articolo del flagello è ben  
visibile.

Nel pereion abbiamo da ogni lato del piano mediano del corpo,  
dorsalmente, sui segmenti 5 coste longitudinali, tutte bene individua-  
lizzate (quindi anche la più esterna che è rudimentale in *Pl. Codinai*),  
le quali si continuano tutte, naturalmente raccorciate e meno rilevate,  
nel pleon. Le squame sono in numero di 11-12 sopra le quattro coste  
mediane del 1° pereionite, di 7-8 in quelle degli altri pereioniti. Sulla  
superficie tergale del cephalon si hanno pure 5 paia di coste longitu-  
dinali, delle quali le tre paia mediane non sono convergenti all'innanzi

(1) ARCANGELI A. — Contributo alla conoscenza degli Isopodi della Ca-  
talogna: Trabajos d. Mus. d. Ciencias Naturales de Barcelona, Vol. IV,  
1924, n. 19

11. \* *Porcellio laevis* Dollfus, Bull. Soc. Zool. France, T. XXIII, 1898, p. 133, fig.
12. *Porcellio spinipes* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 53, fig. 6. — Ibidem. T. IX, 1896, p. 539. — Bull. Soc. Zool. France, T. XXIII, 1898, p. 134. — Proceed. Intern. Congr. Zool. Cambridge, 1898, p. 251 e 255. Questa specie dapprima rinvenuta nelle isole di Fuerteventura, Lobos, Lanzarote, Graciosa, fu poi raccolta più a sud sul litorale africano a Cap Blanc e successivamente a Mogador (Marocco meridionale).
13. *Porcellio (Porcellionides) pruinosus* Br. Specie quasi cosmopolita, la cui patria originaria sembra essere la regione paleartica e di questa la parte meridionale, specialmente la sottoregione mediterranea.
14. *Porcellio (Porcellionides) scxfasciatus* C. L. Koch. Questa specie è diffusa in grande parte delle terre circostanti al Mediterraneo, ma si estende al di fuori di questo nelle isole Azzorre e Madera e a sud oltre il Marocco meridionale perchè io ne ho avuti esemplari della Guinea spagnuola. Il reperto di Dollfus nelle Bermudas probabilmente si riferisce ad una importazione operata dall'uomo. Del resto vedi Arcangeli, Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino, Vol. 39 n. s. 1925, p. 42.
15. \* *Porcellio (Porcellionides) stricticauda* (Dollf.) = *Metoponorthus stricticauda* Dollfus, Mém. Soc. Zool. France, T. VI, 1893, p. 55, fig. 7. — Bull. Soc. Zool. France, T. XXIII, 1898, p. 134. — Proceed. Intern. Congr. Zool. Cambridge, 1898, p. 256.
16. *Porcellio (Leptotrichus) Panzeri* Aud. et Sav. Specie diffusa in tutte le terre circummediterranee, che si estende anche al Marocco. Vedi Arcangeli, Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino, Vol. 39 n. s. 1925, p. 17.
17. *Porcellio (Agabiformis) lentus* B. L. Specie quasi cosmopolita; ma io ritengo che la sua patria originaria sia la sottoregione mediterranea.
18. \* *Platyarthrus Parisii* Arc.
19. *Philoscia Couchii* Kin. È specie litoranea circummediterranea, la quale ad occidente si estende alle Azzorre, Canarie e Marocco e risale lungo le coste europee fino in Irlanda ed Inghilterra. Vedi Arcangeli, ibid. p. 50.
20. *Ligia italica* Fabr. Specie comune sopra tutte le spiagge del Mediterraneo. Si estende oltre Gibilterra alle Azzorre, Madera e Canarie. Vedi Arcangeli, Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Milano, Vol. 52, 1914, p. 52.
21. *Tylos Latreillei* Aud. et Sav. Specie che si trova sopra tutte le coste del Mar Nero e del Mediterraneo, ma si estende alle Azzorre

e Canarie e perfino al Senegal; a Nord risale le coste Europee fino in Bretagna. Ma fu raccolta anche nelle isole Bermudas e nella Florida, e perfino nelle isole Galapagos del Pacifico. Vedi Arcangeli, loc. cit. p. h3.

Dni quadro seguente il lettore potrà farsi una idea della distribuzione (apparente) degli Isopodi terrestri nelle Canarie.

Giustamente Dollfus (op. cit. 1893, p. 47), come Alluaud aveva fatto rimarcare per la fauna in complesso, rilevò che la fauna isopodologica delle Canarie è di tipo mediterraneo. Infatti essa sostanzialmente somiglia a quella del Marocco. Quindi io dirò che essa è di tipo mediterraneo occidentale meridionale. Non capisco però perchè lo stesso Autore abbia creduto di potere affermare che la maggiore parte delle specie mediterranee appartiene alle isole orientali. In realtà non si può affermare niente, tanto più che bisogna tenere presente che le isole non furono investigate metodicamente e tutto fa supporre che le specie trovate in alcune isole si ritrovino anche nelle altre. E non sarebbe da meravigliare se alcune delle specie fino ad ora ritenute proprie alle Canarie si ritrovassero nel prospiciente continente. Come pure ci si dovrà aspettare di trovare specie nuove, almeno per quanto riguarda le forme più piccole. Infatti a me non soddisfa l'idea che debbano mancare alle Canarie i *Trichoniscidae*. Sembra inoltre strano che fra gli *Oniscidae* sia rappresentato il solo genere *Philoscia* e questo con la sola *Philoscia Couchii*.

Si può intanto affermare che non figura fra le specie note per le Canarie alcuna forma propria della regione etiopica, esattamente come nel prospiciente Marocco. Anche il genere *Cubaris*, ricco di specie nella regione etiopica, nelle Canarie comprende poche specie che non appartengono alla suddetta regione: e del resto noi abbiamo che lo stesso genere nella regione Mediterranea non è rappresentato da un numero minore di quello che è nelle stesse Canarie.

Lo stesso Dollfus (loc. cit.) non fu nel vero quando disse « *Les deux espèces extra-méditerranéennes, Eluma purpurascens et Porcellio scaber proviennent toutes deux des îles centrales, Tenerife et Canaria, où en raison des relations beaucoup plus nombreuses que ces îles entretiennent avec les Archipels voisins-et avec le continent, on peut supposer qu'elles ont été introduites par l'homme* ». Come abbiamo visto l'*Eluma* delle